

Serie Ordinaria n. 40 - Giovedì 04 ottobre 2018

D.g.r. 1 ottobre 2018 - n. XI/606
Approvazione linee guida per interventi volti al contenimento dell'emergenza abitativa e al mantenimento dell'alloggio in locazione per il triennio 2018-2020

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge regionale 8 luglio 2016, n.16 «Disciplina regionale dei servizi abitativi», pubblicata sul B.U.R.L. il 12 luglio 2016, che abroga la legge regionale 4 dicembre 2009, n. 27, fatto salvo quanto previsto ai commi 1, 2, 3 e 5 dell'art. 43 della suddetta l.r. 16/2016;

Visto che la legge regionale n. 16/2016 all'art. 2 lettera d) individua tra le funzioni regionali la realizzazione di piani e programmi di contrasto all'emergenza abitativa e che all'art. 3 riconosce ai Comuni un ruolo di coordinamento per le azioni di contrasto all'emergenza stessa, attraverso azioni di sostegno alla locazione;

Richiamato, altresì, l'art. 39 della citata Legge regionale n. 16/2016, con cui si stabilisce che con apposito provvedimento di giunta regionale vengono definiti i requisiti e le modalità di attuazione delle misure per il mantenimento dell'abitazione in locazione nel libero mercato e nei servizi abitativi sociali;

Rilevato che il Programma Regionale di Sviluppo prevede, tra le priorità programmatiche, interventi finalizzati a garantire il diritto alla casa ed in particolare la promozione di forme di sostegno all'affitto destinate a cittadini in situazioni di grave disagio economico;

Rilevato che per l'anno 2016 e per l'anno 2017 il Fondo nazionale per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione, di cui all'art. 11, legge 431/98, non è stato finanziato con risorse statali;

Dato atto che la l.r. 3/2008 art. 18 c. 1 individua i Piani Zona come unità di programmazione dell'offerta sociale regionale;

Dato atto che la l.r. 3/2008 art. 18 c. 9 inoltre dà mandato all'assemblea dei Sindaci di individuare i Comuni capofila dell'Ambito;

Visto che in attuazione del predetto art. 18 c. 9, si è creata una rete lombarda di 98 Enti capofila in attuazione dei Piani di zona;

Ritenuto opportuno accogliere la sollecitazione proveniente dai Comuni, riguardo alla necessità di gestire le risorse per il contrasto all'emergenza abitativa su ambito sovracomunale per migliorare l'efficacia degli interventi;

Ritenuto pertanto di utilizzare le risorse regionali per promuovere iniziative che coinvolgono Comuni, istituzioni e soggetti territoriali diversi, quali gli Ambiti, in chiave di integrazione delle politiche di welfare, a sostegno delle famiglie per il mantenimento dell'abitazione in locazione e per il contenimento dell'emergenza abitativa;

Ritenuto pertanto di dare attuazione nel 2018/2019/2020 a misure per il sostegno alla locazione e il contrasto all'emergenza abitativa, destinando, in prima applicazione, la somma di € 3.962.200,00 a valere sul Bilancio Regionale 2018 e demandando a specifici provvedimenti della Giunta la copertura per le annualità successive;

Ritenuto di ripartire le risorse 2018 sopraindicate ai 98 Enti Capofila di Ambito, perché si possa provvedere più direttamente al fabbisogno di tutto il territorio lombardo, in materia di emergenza abitativa, secondo i seguenti criteri:

- quota fissa per abitante su popolazione residente al 30 giugno 2016 (€ 0,34 per tutti i Comuni ad eccezione di Campione d'Italia);
- quota fissa premiale di € 9.000,00 per gli Ambiti che hanno terminato i fondi della precedente delibera n. 6465/2017;

Viste le «Linee Guida per interventi volti al contenimento dell'emergenza abitativa e volti al mantenimento dell'abitazione in locazione - anni 2018/2019/2020», (Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, che indicano le misure e le modalità per l'utilizzo delle risorse da parte dei Piani di Zona;

Visto l'«Elenco degli ambiti e definizione delle risorse assegnate», (Allegato 2) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, che contiene l'assegnazione delle risorse 2018 ai vari ambiti territoriali dei piani di zona secondo i criteri stabiliti dalla presente delibera;

Richiamata infine la d.g.r. n. 3789 del 3 luglio 2015, «Emergenza abitativa: iniziative tese a favorire la mobilità nel settore della locazione e a favore dei nuclei familiari interessati da provvedimenti esecutivi di rilascio per finita locazione di cui all'art. 1, comma 1 della legge 8 febbraio 2007, n. 9», che prevedeva il termine ultimo relativo all'utilizzo delle risorse al 31 dicembre 2016;

Richiamata:

- la d.g.r. n. 5644/2016 (Allegato C) che prorogava l'utilizzo delle risorse della d.g.r. 3789/2015 per iniziative volte alla mobilità nel settore della locazione al 31 dicembre 2017;

- la d.g.r. n. 7464/2017 che prorogava l'utilizzo delle risorse della d.g.r. n. 3789/2015 per iniziative volte alla mobilità nel settore della locazione al 31 dicembre 2018;

Rilevato che i Comuni hanno manifestato difficoltà nell'attuazione della misura per la mobilità nel settore della locazione e quindi non hanno esaurito tutti gli stanziamenti assegnati;

Ritenuto quindi prorogare il termine ultimo per l'utilizzo delle risorse della d.g.r. n. 3789/2015 da parte di tutti i Comuni assegnatari al 31 dicembre 2019;

Dato atto che il presente provvedimento è stato condiviso con Anci Lombardia;

Preso atto che il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicità di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. n. 33/2013 e che la relativa pubblicazione avverrà in sede di approvazione del decreto attuativo;

Vista legge regionale 7 luglio 2008 n. 20 e ss.mm.ii. e i provvedimenti organizzativi della XI legislatura;

All'unanimità dei voti espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

1. di approvare l'Allegato 1 «Linee Guida per interventi volti al contenimento dell'emergenza abitativa e volti al mantenimento dell'abitazione in locazione - anni 2018/2019/2020», parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di stabilire che per l'anno 2018 le risorse sono pari a € 3.962.200,00 disponibili sul capitolo 12.06.104.11645 del Bilancio Regionale, demandando a specifici provvedimenti della Giunta la copertura per le annualità successive;

3. di approvare l'«Elenco degli ambiti e definizione delle risorse assegnate» (Allegato 2), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, che assegna le risorse 2018 agli Enti capofila dei Piani di Zona, come individuati dalla l.r. 3/2008, art. 18 c. 1 e c. 9;

4. di dare mandato al Dirigente pro-tempore competente di adottare ogni provvedimento utile in adempimento alla presente deliberazione;

5. di prorogare il termine ultimo per l'utilizzo delle risorse della d.g.r. n. 3789/2015 da parte di tutti i Comuni assegnatari al 31 dicembre 2019;

6. di disporre che la pubblicazione del presente provvedimento ai sensi degli articoli 26 e 27 del d.lgs. 33/2013 avverrà in sede di adozione dell'atto di liquidazione;

7. di disporre, altresì, la pubblicazione del presente provvedimento e degli Allegati 1 e 2 sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito web www.regione.lombardia.it.

Il segretario: Fabrizio De Vecchi

----- • -----



Regione Lombardia

Allegato 1

LINEE GUIDA PER INTERVENTI VOLTI AL CONTENIMENTO DELL'EMERGENZA ABITATIVA E AL MANTENIMENTO DELL'ABITAZIONE IN LOCAZIONE – ANNI 2018/2019/2020

Art. 1

Finalità

La Regione Lombardia intende promuovere iniziative che coinvolgono i Piani di Zona, i Comuni, le istituzioni e i soggetti territoriali diversi in chiave di integrazione delle politiche di welfare, a sostegno delle famiglie per il mantenimento dell'abitazione in locazione o per la ricerca di nuove soluzioni abitative temporanee, volte al contenimento dell'emergenza abitativa.

Art.2

Risorse e termine per l'utilizzo delle risorse

1. Le risorse complessive per l'anno 2018 per la finalità del presente provvedimento ammontano a € 3.962.200,00 =; specifici provvedimenti della Giunta Regionale stabiliranno la copertura per le annualità successive.
2. I singoli Comuni che hanno a disposizione risorse residue per l'attuazione degli Interventi volti al contenimento dell'emergenza abitativa anno 2016 (DGR 5450/2016) e dei fondi FSA/FSGDE, Reddito di autonomia devono utilizzare tali risorse per le misure di cui al successivo art. 3, entro la data di scadenza del presente provvedimento. Tali risorse residue possono essere gestite in autonomia dai singoli Comuni e non vi è obbligo di trasferirli agli enti capofila dei Piani di Zona. Purtroppo, il Comune può decidere di trasferirli al Piano di Zona, per la realizzazione di tutte le attività di Ambito, mantenendo in capo a sé la rendicontazione sull'uso delle risorse a Regione Lombardia.
3. Gli Enti capofila dei Piani di zona che hanno a disposizione risorse residue degli Interventi volti al contenimento dell'emergenza abitativa 2017 (DGR 6465/2017) devono utilizzarle secondo le modalità previste dal successivo art. 3.
4. Tutte le risorse di cui al presente articolo, compresi i residui, devono essere utilizzate entro il 31 dicembre 2019.

Art. 3**Obiettivi specifici**

Gli obiettivi specifici di Regione Lombardia sono, da una parte, quello di dare risposta al fenomeno dell'emergenza abitativa e, dall'altra, quello di sostenere iniziative finalizzate al mantenimento dell'abitazione in locazione (con esclusione dei Servizi Abitativi Pubblici), attraverso le seguenti misure:

- MISURA 1 - volta ad incrementare il reperimento di nuove soluzioni abitative temporanee per emergenze abitative;
- MISURA 2 - volta ad alleviare il disagio delle famiglie che si trovano in situazione di morosità incolpevole iniziale nel pagamento del canone di locazione, soprattutto a causa della crescente precarietà del lavoro o di precarie condizioni economiche derivanti da episodi imprevisti;
- MISURA 3 – volta a sostenere temporaneamente nuclei familiari che sono proprietari di alloggio “all'asta”, a seguito di pignoramento per mancato pagamento delle rate di mutuo, e / o spese condominiali, per nuove soluzioni abitative in locazione;
- MISURA 4 – volta a sostenere nuclei familiari per il mantenimento dell'alloggio in locazione, il cui reddito provenga esclusivamente da pensione da lavoro;
- MISURA 5 – volta a rimettere in circolo alloggi sfitti sul libero mercato a canone concordato o comunque inferiore al mercato;

Art. 4**Soggetti attuatori e beneficiari**

Soggetti attuatori delle iniziative sono i capofila dei Piani di Zona (o in alternativa un altro Comune di ambito indicato a tale scopo, o altro ente strumentale). I beneficiari dei contributi sono elencati nell'Allegato 2 della presente DGR denominato “Elenco degli Ambiti e definizione delle risorse assegnate”.

Il Comune di Milano può mettere a disposizione parte o tutte le risorse assegnate per l'attivazione di politiche anche sulla Città Metropolitana, in coerenza con le finalità delle presenti Linee guida.

Art. 5**Impegni dei soggetti attuatori e caratteristiche delle iniziative**

1. I capofila realizzano almeno una delle azioni di cui al precedente art. 3, anche attraverso la collaborazione con altri soggetti pubblici e privati (enti pubblici e soggetti istituzionali del territorio, Associazioni, ed enti del terzo settore) o attraverso propri enti o organismi strumentali.
2. I capofila si impegnano ad affiancare i nuclei familiari beneficiari delle Misure di seguito descritte, anche attraverso l'assunzione di misure di accompagnamento idonee ad agevolare l'uscita dalle situazioni di disagio.
3. **Per la gestione delle Misure** successivamente descritte, Regione Lombardia mette a disposizione **il 10% dello stanziamento annuale regionale, per ciascun anno**. Tale importo

potrà essere utilizzato dal soggetto attuatore per la gestione delle misure oppure essere destinato alla realizzazione delle misure stesse.

Per l'ammissibilità delle spese di gestione, si segnalano titolo esemplificativo e non esaustivo:

- spese per il personale non dipendente dal Comune, incaricato per gestire queste misure;
- spese per accompagnamento nuclei familiari in disagio abitativo;
- spese di pubblicità delle misure;
- spese di cancelleria.

Sono escluse le utenze e le spese per il personale già dipendente del Comune o del Capofila.

4. I destinatari delle misure possono essere identificati anche tra i cittadini che in passato hanno ricevuto specifici contributi sulla base delle misure attivate con le risorse di cui alla d.g.r. n. 5450/2016 e d.g.r. n. 6465/2017.

- **MISURA 1: Reperire nuovi alloggi nel mercato privato da destinare alle emergenze abitative**

Attività previste: affitto diretto e/o intermediato di alloggi temporanei da parte del Comune capofila del Piano di Zona, o di altro soggetto individuato dal Piano di Zona, per gli inquilini residenti in Lombardia, sfrattati o in emergenza abitativa, in attesa di una soluzione abitativa stabile.

E' possibile sostenere le spese per il mantenimento degli alloggi e per programmi di accompagnamento dei soggetti inseriti in tali alloggi.

E' facoltà del Comune chiedere una retta al nucleo che occupa l'alloggio temporaneo, secondo criteri individuati dal Comune stesso.

Tra i destinatari non sono ammessi i "richiedenti asilo", in quanto titolari di altri benefici. Sono ammessi destinatari stranieri in possesso di un valido titolo di soggiorno in Italia.

- **MISURA 2: Sostenere famiglie con morosità incolpevole ridotta, che non abbiano un sfratto in corso, in locazione sul libero mercato o in alloggi in godimento o in alloggi definiti Servizi Abitativi Sociali, ai sensi della L. R. 16/2016, art.1 c.6**

Attività previste: erogazione di un contributo al proprietario, a condizione che si impegni a non effettuare lo sfratto per morosità per almeno 12 mesi, a partire dalla data della domanda di contributo, e sia disponibile a non aumentare il canone di locazione per 12 mesi.

Caratteristiche dei nuclei familiari beneficiari

I nuclei familiari supportati attraverso la Misura 2 devono possedere i seguenti requisiti:

- a. residenza da almeno 5 anni in Regione Lombardia di almeno un membro del nucleo familiare;
- b. non essere sottoposti a procedure di rilascio dell'abitazione;
- c. non essere in possesso di alloggio adeguato in Regione Lombardia;
- d. ISEE max fino a € 15.000,00;
- e. morosità incolpevole accertata in fase iniziale (fino a € 3.000,00). Non concorrono al calcolo della morosità le spese per le utenze (acqua, gas e luce) e le spese condominiali.

Massimali di Contributo:

- Fino a € 1.500 ad alloggio/contratto;

- Fino a € 2.500 nel caso di disponibilità da parte del proprietario a modificare il canone in "concordato" o a rinegoziare a canone più basso.

Ai fini del riconoscimento del beneficio, l'inquilino deve sottoscrivere un ACCORDO con cui si impegna a partecipare a politiche attive del lavoro, se disoccupato, e a sanare eventuale morosità pregressa non coperta dal contributo. L'accordo è sottoscritto da inquilino, proprietario e un rappresentante del Comune. Il formato dell'accordo è da definire a cura del Capofila del Piano di Zona. Il testo dell'accordo deve prevedere anche le modalità di restituzione del contributo da parte del proprietario, in caso di non rispetto dell'accordo (a solo titolo di esempio, in caso di cessazione del contratto di locazione prima dei 12 mesi, prevedere la restituzione dei ratei mancanti).

I contributi saranno erogati direttamente ai proprietari a seguito di sottoscrizione dell'accordo da parte di tutti gli interessati. Non è possibile erogare il contributo all'inquilino.

- **MISURA 3:** Sostenere temporaneamente nuclei familiari che hanno l'alloggio di proprietà "all'asta", a seguito di pignoramento per mancato pagamento delle rate di mutuo e/o delle spese condominiali

Attività previste: erogazione di un contributo a favore del nucleo familiare per individuare un alloggio in locazione, per soddisfare le esigenze abitative. Il contributo è volto a coprire le spese per la caparra e le prime mensilità di canone. Non sono ammesse le spese per le utenze (acqua, gas e luce) e le spese condominiali. Non è ammesso l'utilizzo del contributo per sanare il mutuo o per sanare le spese condominiali dell'alloggio all'asta.

Caratteristiche dei nuclei familiari beneficiari

I nuclei familiari supportati attraverso la Misura 3 devono possedere i seguenti requisiti:

- a. residenza da almeno 5 anni in Regione Lombardia di almeno un membro del nucleo familiare;
- b. ISEE max fino a € 26.000,00
- c. avere acceso un mutuo per la prima a casa, che è ancora in essere

Massimali di Contributo:

- Fino a € 5.000 ad alloggio/contratto

- **MISURA 4** – Sostenere nuclei familiari, in locazione sul libero mercato o in alloggi in godimento o in alloggi definiti Servizi Abitativi Sociali (ai sensi della l.r. 16/2016, art.1 comma.6) il cui reddito provenga esclusivamente da pensione da lavoro/di vecchiaia/di anzianità, in grave disagio economico, o in condizione di particolare vulnerabilità, ove la spesa per la locazione con continuità rappresenta un onere eccessivo (a titolo esemplificativo, il requisito si verifica laddove la spesa per il canone sia superiore al 30% del reddito, ma potrà essere più puntualmente definito nei provvedimenti dei singoli enti, secondo criteri rispondenti a situazioni territoriali specifiche). Il contributo è destinato a inquilini non morosi solo il per pagamento di canoni futuri. In caso di morosità si può ricorrere alla Misura 2.

Attività previste: erogazione di un contributo al proprietario (anche in più tranche), a scomputo dei canoni di locazione futuri, a fronte di un impegno a non aumentare il canone per 12 mesi o a rinnovare il contratto alle stesse condizioni, se in scadenza.

Caratteristiche dei nuclei familiari beneficiari

I nuclei familiari supportati attraverso la Misura 4 devono possedere i seguenti requisiti:

- a. residenza da almeno 5 anni in Regione Lombardia di almeno un membro del nucleo familiare;
- b. non essere sottoposti a procedure di rilascio dell'abitazione;
- c. non essere proprietari di alloggio adeguato in Regione Lombardia;
- d. ISEE max fino a € 15.000,00;
- e. sono esclusi dal beneficio i soggetti titolari di contratti di affitto con patto di futura vendita.

Massimali di Contributo:

- Fino a € 1.500 a alloggio/contratto

- **MISURA 5** – Incrementare il numero di alloggi in locazione a canone concordato o comunque inferiore al mercato, tramite un contributo ai proprietari, per la sistemazione e messa a disposizione di alloggi sfitti

Attività previste: erogazione di un contributo A FONDO PERDUTO al proprietario, a scomputo di spese per la realizzazione di interventi di sistemazione, manutenzione e messa a norma dell'alloggio sfitto, previa sottoscrizione di un accordo tra le parti, in modo da favorire la mobilità locativa di nuclei familiari in difficoltà sul libero mercato.

Caratteristiche dell'Accordo tra proprietario e Comune / Ambito

Al proprietario è richiesta la sottoscrizione, prima dell'erogazione del contributo, di un Accordo con il Comune/Ambito o altro ente gestore delle risorse, con le seguenti caratteristiche:

- gli alloggi devono essere messi a disposizione entro massimo sei mesi dalla data di sottoscrizione dell'Accordo, e per un periodo di almeno tre anni;
- il contratto di locazione deve essere stipulato a canone concordato - L. 431/1998 o comunque a canone inferiore al libero mercato;
- i nuclei familiari potranno essere indicati dal Comune/Ambito.

Tali nuclei potranno avere le seguenti caratteristiche (a titolo esemplificativo e non esaustivo):

- essere in difficoltà oggettiva a sostenere il pagamento del canone sul libero mercato;
- trovarsi in situazioni di emergenza abitativa conseguenti a sfratto o altri motivi di urgenza estrema, quali pignoramento dell'alloggio.

Caratteristiche dei beneficiari e degli alloggi

Possano accedere tutti i proprietari che intendano mettere a disposizione alloggi sfitti sul territorio comunale o di Ambito.

Gli alloggi devono presentare le seguenti caratteristiche minime:

- essere dotati di almeno un servizio igienico, provvisto di lavabo, vaso igienico, bidet e doccia o vasca;
- essere dotati di uno spazio cucina;
- avere impianti rispondenti alle norme vigenti e disporre della documentazione tecnica normalmente richiesti per l'affitto di unità abitative.

Il Comune può eseguire controlli sia prima della stipula del contratto sia successivamente e può escludere dagli incentivi eventuali immobili non ritenuti idonei.

Una volta concesso il contributo, a seguito di istruttoria del Comune, il rimborso verrà erogato ad avvenuta messa a disposizione dell'alloggio e previa la presentazione di apposita domanda di rimborso corredata dei seguenti documenti:

- fatture quietanzate che attestino le avvenute spese per lavori di manutenzione e messa a norma impianti;
- copia del contratto di locazione a canone concordato, o inferiore al libero mercato, di durata di almeno 3 anni.

E' possibile allargare la platea di beneficiari anche a persone giuridiche inserendo anche le aziende private, comprese le cooperative edificatrici.

Massimali di contributo: massimale € 4.000 ad alloggio, a rimborso

Art. 6

Riparto, trasferimento e monitoraggio delle risorse

1. Le risorse assegnate sono indicate nell'Allegato 2 della d.g.r. "Elenco degli ambiti e definizione delle risorse assegnate" e saranno liquidate con successivo decreto dirigenziale.
2. Non è obbligatorio il co-finanziamento da parte degli Ambiti territoriali. Tuttavia, gli stanziamenti possono essere integrati dai Comuni con risorse proprie o con agevolazioni e benefici fiscali.
3. La Struttura Sviluppo a livello territoriale di politiche di welfare abitativo e sociale della DG Politiche Sociali, Abitative e Disabilità monitora l'avanzamento e lo stato di attuazione delle misure. I Capofila dovranno a tal fine produrre rendicontazioni intermedie della spesa per le azioni attivate, accompagnate da una breve relazione descrittiva delle attività svolte, delle risorse utilizzate, precisando:

obiettivi specifici	indicatore
MISURA 1	n. alloggi reperiti/nuclei familiari ospitati per alloggio
MISURA 2	n. contratti rinegoziati/nuclei familiari sostenuti
MISURA 3	n. nuclei familiari sostenuti
MISURA 4	n. nuclei familiari sostenuti
MISURA 5	n. alloggi sfitti messi a disposizione

4. Qualora un Comune/Piano di Zona attivi una o più misure senza successo, potrà rimodularle, sentiti i competenti uffici regionali. Non è fatto obbligo di attivare tutte le misure.
5. E' necessario gestire i contributi con bandi o avvisi pubblici che potranno essere a scadenza o a sportello, a seconda del fabbisogno. E' possibile stabilire graduatorie sovracomunali.
6. Si richiede ai Capofila dei Piani di Zona di rendere disponibili ai competenti uffici regionali, secondo le modalità che verranno indicate, i dati personali dei beneficiari dei contributi concessi ai sensi del presente provvedimento per tutte le Misure, al fine di consentire azioni di monitoraggio e valutazione della politica *ex post* da parte di Regione Lombardia, nel rispetto della disciplina vigente in materia di privacy.

Art.7

Tempi di attuazione

Entro 15 ottobre 2018: trasferimento delle risorse ai Comuni;

Entro 15 novembre 2018: attivazione da parte del Piano di Zona di almeno una delle misure attraverso bando pubblico, e contestuale invio alla Regione della comunicazione di adesione alle misure;

Entro 31 dicembre 2018: invio prima rendicontazione dello stato di attuazione delle misure da parte dei Piani di Zona a Regione Lombardia (successive rendicontazioni entro 31 maggio 2019 e 30 novembre 2019) per le risorse dell'anno 2018.

Art. 8

Informativa relativa al trattamento dei dati personali

1. Finalità del trattamento dei dati personali

I dati personali raccolti dalla Direzione Generale Politiche sociali, abitative e disabilità nello svolgimento del procedimento amministrativo saranno trattati esclusivamente per le operazioni relative al procedimento attivato con le presenti Linee Guida in armonia con quanto previsto dal Regolamento Europeo sulla protezione dei dati personali 2016/679 e dal D.lgs. 30 giugno 2003, n. 196 c.d. Codice Privacy, come modificato dal D.lgs. 101/2018, il cui obiettivo è quello di proteggere i diritti e le libertà fondamentali delle persone fisiche, in particolare il diritto alla protezione dei dati personali.

2. Modalità del trattamento dei dati

Il trattamento è effettuato con l'ausilio di mezzi elettronici o comunque automatizzati e trasmessi attraverso reti telematiche. I medesimi dati sono trattati anche con modalità cartacea. Il Titolare adotta misure tecniche e organizzative adeguate a garantire un livello di sicurezza idoneo rispetto alla tipologia di dati trattati.

3. Titolare del Trattamento

Titolare del trattamento dei dati è il Direttore generale pro-tempore della Direzione Generale Politiche sociali, abitative e disabilità – Regione Lombardia – Piazza Città di Lombardia 1 – Milano.

Art. 9

Utilizzo del Logo di Regione Lombardia

I bandi pubblici, le manifestazioni di interesse, manifesti, locandine e materiale informativo, nonché le comunicazioni ai beneficiari di concessione dei contributi, erogati ai sensi del presente provvedimento, dovranno riportare il logo di Regione Lombardia, nella fascia alta del format, a sinistra.

Art. 10

Controlli

1. Sono demandati ai singoli Comuni in cui il cittadino destinatario delle misure è residente, i controlli a campione relativi alla veridicità dei dati e delle dichiarazioni rese.
2. Qualora a seguito dei controlli, il contributo risultasse indebitamente riconosciuto, ovvero in caso di dichiarazioni mendaci del beneficiario, il Comune procede alla revoca del beneficio e ne dà comunicazione a Regione Lombardia. Regione Lombardia si riserva di effettuare controlli in loco, al fine di verificare che siano state attuate in modo corretto le presenti Linee Guida.

Art. 11**Informazioni**

Per qualsiasi chiarimento sul contenuto delle presenti Linee Guida i Comuni possono inviare una mail a:

lucilla_carla_ceruti@regione.lombardia.it

laura_berardino@regione.lombardia.it

emanuele_busconi@regione.lombardia.it

Allegato 2
Elenco degli Ambiti e definizione delle risorse assegnate

AMBITO	0,34 € per abitante	quota fissa premiale € 9.000	Risorse ripartite 2018	Quota massima spese di gestione 2018	TOTALE RISORSE ASSEGNATE 2018
Abbiategrosso	€ 27.939,16		€ 27.939,00	€ 3.104,00	€ 31.043,00
Albino (Valle Seriana)	€ 33.571,26		€ 33.571,00	€ 3.730,00	€ 37.301,00
Alto Sebino	€ 10.523,68	€ 9.000,00	€ 19.524,00	€ 2.169,00	€ 21.693,00
Arcisate	€ 16.991,16		€ 16.991,00	€ 1.888,00	€ 18.879,00
Asola	€ 15.635,92		€ 15.636,00	€ 1.737,00	€ 17.373,00
Azzate	€ 17.713,66		€ 17.714,00	€ 1.968,00	€ 19.682,00
Bassa Bresciana Centrale	€ 39.634,48		€ 39.634,00	€ 4.404,00	€ 44.038,00
Bassa Bresciana Occidentale	€ 19.444,94	€ 9.000,00	€ 28.445,00	€ 3.161,00	€ 31.606,00
Bassa Bresciana Orientale	€ 22.658,62	€ 9.000,00	€ 31.659,00	€ 3.518,00	€ 35.177,00
Bellano	€ 18.144,44		€ 18.144,00	€ 2.016,00	€ 20.160,00
Bergamo	€ 51.806,82		€ 51.807,00	€ 5.756,00	€ 57.563,00
Binasco	€ 17.425,68		€ 17.426,00	€ 1.936,00	€ 19.362,00
Bormio	€ 8.488,10		€ 8.488,00	€ 943,00	€ 9.431,00
Brescia	€ 68.374,68		€ 68.375,00	€ 7.597,00	€ 75.972,00
Brescia Est	€ 33.218,68		€ 33.219,00	€ 3.691,00	€ 36.910,00
Brescia Ovest	€ 34.340,68		€ 34.341,00	€ 3.816,00	€ 38.157,00
Broni	€ 13.700,98		€ 13.701,00	€ 1.522,00	€ 15.223,00
Busto Arsizio	€ 28.256,04		€ 28.256,00	€ 3.140,00	€ 31.396,00
Campione d'Italia	€ -	€ 9.000,00	€ 9.000,00	€ 1.000,00	€ 10.000,00
Cantù	€ 25.885,22		€ 25.885,00	€ 2.876,00	€ 28.761,00
Carate Brianza	€ 51.914,94		€ 51.915,00	€ 5.768,00	€ 57.683,00
Casalmaggiore	€ 13.327,66		€ 13.328,00	€ 1.481,00	€ 14.809,00
Casalpusterfengo - Lodi - Sant'Angelo Lodigiano	€ 80.497,04		€ 80.497,00	€ 8.944,00	€ 89.441,00
Castano Primo	€ 23.881,26	€ 9.000,00	€ 32.881,00	€ 3.653,00	€ 36.534,00
Casteggio	€ 11.687,50		€ 11.688,00	€ 1.299,00	€ 12.987,00
Castellanza	€ 22.373,02		€ 22.373,00	€ 2.486,00	€ 24.859,00
Cernusco sul Naviglio	€ 40.701,06		€ 40.701,00	€ 4.522,00	€ 45.223,00
Cerfosa	€ 25.774,04		€ 25.774,00	€ 2.864,00	€ 28.638,00
Chiavenna	€ 8.437,44		€ 8.437,00	€ 937,00	€ 9.374,00
Cinisello Balsamo	€ 47.717,30		€ 47.717,00	€ 5.302,00	€ 53.019,00
Como	€ 48.762,12		€ 48.762,00	€ 5.418,00	€ 54.180,00
Corsico	€ 40.670,46		€ 40.670,00	€ 4.519,00	€ 45.189,00
Corteolona	€ 15.431,92		€ 15.432,00	€ 1.715,00	€ 17.147,00
Crema	€ 55.495,82		€ 55.496,00	€ 6.166,00	€ 61.662,00
Cremona	€ 53.727,48		€ 53.727,00	€ 5.970,00	€ 59.697,00
Dalmine	€ 49.476,46		€ 49.476,00	€ 5.497,00	€ 54.973,00
Desio	€ 65.451,02		€ 65.451,00	€ 7.272,00	€ 72.723,00
Dongo	€ 5.925,18		€ 5.925,00	€ 658,00	€ 6.583,00
Erba	€ 24.236,90		€ 24.237,00	€ 2.693,00	€ 26.930,00
Gallarate	€ 42.044,74		€ 42.045,00	€ 4.672,00	€ 46.717,00
Garbagnate Milanese	€ 65.383,36		€ 65.383,00	€ 7.265,00	€ 72.648,00
Garda - Salò	€ 42.545,90		€ 42.546,00	€ 4.727,00	€ 47.273,00
Garlasco	€ 18.734,00		€ 18.734,00	€ 2.082,00	€ 20.816,00
Grumello	€ 16.889,84		€ 16.890,00	€ 1.877,00	€ 18.767,00
Guidizzolo	€ 22.070,08	€ 9.000,00	€ 31.070,00	€ 3.452,00	€ 34.522,00
Isola Bergamasca	€ 45.325,06		€ 45.325,00	€ 5.036,00	€ 50.361,00
Laveno	€ 24.278,72		€ 24.279,00	€ 2.698,00	€ 26.977,00
Lecco	€ 56.393,76		€ 56.394,00	€ 6.266,00	€ 62.660,00
Legnano	€ 64.204,58		€ 64.205,00	€ 7.134,00	€ 71.339,00
Lomazzo - Fino Mornasco	€ 35.131,52		€ 35.132,00	€ 3.904,00	€ 39.036,00
Luino	€ 19.046,46		€ 19.046,00	€ 2.116,00	€ 21.162,00
Magenta	€ 43.578,82		€ 43.579,00	€ 4.842,00	€ 48.421,00
Mantova	€ 53.147,78		€ 53.148,00	€ 5.905,00	€ 59.053,00
Mariano Comense	€ 19.716,60		€ 19.717,00	€ 2.191,00	€ 21.908,00
Melzo	€ 28.495,40	€ 9.000,00	€ 37.495,00	€ 4.166,00	€ 41.661,00
Menaggio	€ 12.738,10		€ 12.738,00	€ 1.415,00	€ 14.153,00
Merate	€ 40.808,16		€ 40.808,00	€ 4.534,00	€ 45.342,00
Milano Città	€ 459.411,40		€ 459.411,00	€ 51.046,00	€ 510.457,00
Monte Bronzone - Basso Sebino	€ 10.842,26		€ 10.842,00	€ 1.205,00	€ 12.047,00
Monte Orfano	€ 20.349,68	€ 9.000,00	€ 29.350,00	€ 3.261,00	€ 32.611,00
Monza	€ 58.078,80		€ 58.079,00	€ 6.453,00	€ 64.532,00

Serie Ordinaria n. 40 - Giovedì 04 ottobre 2018

Morbegno	€ 15.992,24		€ 15.992,00	€ 1.777,00	€ 17.769,00
Mortara	€ 14.316,72		€ 14.317,00	€ 1.591,00	€ 15.908,00
Oglio Ovest	€ 32.431,92	€ 9.000,00	€ 41.432,00	€ 4.604,00	€ 46.036,00
Olgiate Comasco	€ 30.808,42		€ 30.808,00	€ 3.423,00	€ 34.231,00
Ostiglia	€ 15.215,00		€ 15.215,00	€ 1.691,00	€ 16.906,00
Paullo	€ 19.259,64		€ 19.260,00	€ 2.140,00	€ 21.400,00
Pavia	€ 35.751,00		€ 35.751,00	€ 3.972,00	€ 39.723,00
Pioltello	€ 31.831,82		€ 31.832,00	€ 3.537,00	€ 35.369,00
Rho	€ 58.313,06		€ 58.313,00	€ 6.479,00	€ 64.792,00
Romano di Lombardia	€ 28.764,68	€ 9.000,00	€ 37.765,00	€ 4.196,00	€ 41.961,00
Rozzano	€ 25.174,28		€ 25.174,00	€ 2.797,00	€ 27.971,00
San Giuliano Milanese	€ 37.808,00		€ 37.808,00	€ 4.201,00	€ 42.009,00
Saronno	€ 32.793,68		€ 32.794,00	€ 3.644,00	€ 36.438,00
Sebino	€ 18.747,26	€ 9.000,00	€ 27.747,00	€ 3.083,00	€ 30.830,00
Seregno	€ 57.180,18	€ 9.000,00	€ 66.180,00	€ 7.353,00	€ 73.533,00
Seriate	€ 26.340,48		€ 26.340,00	€ 2.927,00	€ 29.267,00
Sesto Calende	€ 17.176,12		€ 17.176,00	€ 1.908,00	€ 19.084,00
Sesto San Giovanni	€ 44.056,86		€ 44.057,00	€ 4.895,00	€ 48.952,00
Somma Lombardo	€ 24.090,02	€ 9.000,00	€ 33.090,00	€ 3.677,00	€ 36.767,00
Sondrio	€ 19.132,82		€ 19.133,00	€ 2.126,00	€ 21.259,00
Suzzara	€ 18.013,54	€ 9.000,00	€ 27.014,00	€ 3.002,00	€ 30.016,00
Tirano	€ 9.731,48		€ 9.731,00	€ 1.081,00	€ 10.812,00
Tradate	€ 18.983,90		€ 18.984,00	€ 2.109,00	€ 21.093,00
Treviglio	€ 37.783,18		€ 37.783,00	€ 4.198,00	€ 41.981,00
Trezzo d'Adda	€ 14.366,36	€ 9.000,00	€ 23.366,00	€ 2.596,00	€ 25.962,00
Valle Brembana	€ 14.326,24		€ 14.326,00	€ 1.592,00	€ 15.918,00
Valle Cavallina	€ 18.510,96		€ 18.511,00	€ 2.057,00	€ 20.568,00
Valle Imagna e Villa d'Almè	€ 17.965,26		€ 17.965,00	€ 1.996,00	€ 19.961,00
Valle Sabbia	€ 25.631,58	€ 9.000,00	€ 34.632,00	€ 3.848,00	€ 38.480,00
Valle Seriana Superiore e Valle di Scalve	€ 14.695,14		€ 14.695,00	€ 1.633,00	€ 16.328,00
Valle Trompia	€ 38.179,96		€ 38.180,00	€ 4.242,00	€ 42.422,00
Vallecamonica	€ 34.237,32		€ 34.237,00	€ 3.804,00	€ 38.041,00
Varese	€ 38.883,08		€ 38.883,00	€ 4.320,00	€ 43.203,00
Viadana	€ 16.292,80		€ 16.293,00	€ 1.810,00	€ 18.103,00
Vigevano	€ 28.271,00		€ 28.271,00	€ 3.141,00	€ 31.412,00
Vimercate	€ 61.840,90	€ 9.000,00	€ 70.841,00	€ 7.871,00	€ 78.712,00
Voghera	€ 22.627,68	€ 9.000,00	€ 31.628,00	€ 3.514,00	€ 35.142,00

Totale

€ 3.962.200,00
